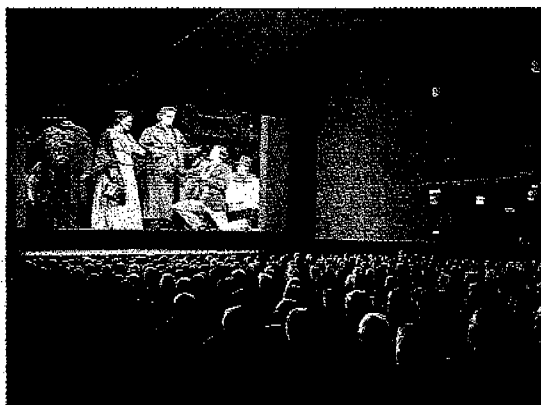


>sale cinematografiche>festival>distribuzione

L'INTRATTENIMENTO È IN FORMATO DIGITALE



Visione sostenibile.
Tra le proposte di Microcinema c'è anche la proiezione di opere liriche

Il grande schermo costruisce veri e propri palinsesti offrendo un ibrido tra cinema e tv

«**N**oi credevamo» è il bel film di Mario Martone sull'impresa dei Mille e l'Unità d'Italia, un film uscito in sala qualche mese fa e che ora vede la luce come dvd, anche se è tornato nelle sale in coincidenza dei festeggiamenti dei 150 anni. Ed è tornato nelle sale in formato digitale e in circuiti di sale digitali che stanno provando a realizzare una programmazione diversa, non per forza legata alle ultimissime uscite, ma che tenta la strada, per esempio, come in questo caso, dei percorsi tematici. O proponendo spettacoli "diversi" come il balletto e l'opera lirica. Le sale del circuito digitale organizzato da Microcinema ormai da anni realizzano una distribuzione alternativa con supporti "facili" al trasporto ed economici che permettono programmazioni differenti: ecco allora che le sale si riempiono per assistere in diretta dal Bolshoi o al «Flauto magico» di Mozart o in differita al «Lago dei cigni» di Tchaikowskij.

Il film si smaterializza, diviene digitale, così come spettacoli alternativi come partite di calcio (o di rugby, in questo momento di gran moda), balletti, opere liriche e concerti. La diffusione dell'Hd allo stesso tempo promette una fruizione spettacolare, sia dal punto di vista del visivo che del sonoro, e allo-

ra le sale provano a costruire dei veri e propri palinsesti offrendo un intrattenimento ibrido tra cinema e televisione.

Ma la smaterializzazione del film, che si smarca definitivamente dal suo supporto analogico, muta anche altre modalità consolidate di gestione dei film stessi. Per esempio il Torino Film Festival e gli altri festival del Museo nazionale del cinema di Torino si avvalgono di un nuovo strumento tecnologicamente avanzato e a basso impatto ambientale, un sistema di "spedizione" e "archiviazione" in formato digitale dei

film da selezionare nei festival.

Lo staff del Museo spiega questo rivoluzionario sistema di gestione dei film per i festival: «Normalmente i film in dvd o vhs venivano inviati alle sedi dei festival, per poter essere visti e valutati, con l'utilizzo di corrieri o di servizi postali. Una volta arrivati dovevano essere duplicati e quindi distribuiti ai membri dei comitati di selezione. La nuova modalità, invece, permetterà a chi desidera inviare un film per la selezione, di "uploadarlo" direttamente su un server. A quel punto i selezionatori del festival potranno visionarlo direttamente dal loro computer di casa, riducendo tempi, tagliando i costi di spedizione e di duplicazione nonché limitando l'impatto ecologico con un abbattimento notevole delle emissioni di anidride carbonica».

Economia, velocità e sostenibilità sono le caratteristiche di un nuovo modo di concepire il cinema digitale: il progetto è stato realizzato in collaborazione con il consorzio Top-Ix (Torino Piemonte Internet eXchange) che ha messo a disposizione gratuitamente le attrez-

zature che consentiranno l'acquisizione e la fruizione dei materiali video e con la Creatiweb che ha ideato la piattaforma informatica necessaria al caricamento dei film e alla loro visione in streaming.

Cambia il supporto, cambiano le piattaforme e cambiano le modalità di fruizione dell'audiovisivo e di conseguenza si rivoluziona tutto il modello precedente di organizzazione del sistema e del mercato cinema, dalle sale ai festival. Questo è forse il lato più interessante del cosiddetto D-Cinema. (s.ar.)

© RIPRODUZIONE RISERVATA



ARCHIVIAZIONE DIGITALE

Il Museo del Cinema di Torino usa un sistema di spedizione e archiviazione digitale dei film.

PREVISUALIZZAZIONE FACILE

Mesh è un software di previsualizzazione per realizzare una messa in scena in CG in tempo reale.



«ARTHUR», ULTIMO ATTO

Al Future Film Festival Luc Besson presenta l'ultimo episodio di «Arthur», saga con personaggi reali e in CG.

